

## Università

# I rettori di Udine e Trieste contro gli accorpamenti

**TRIESTE.** La terza Commissione del Consiglio regionale ha sentito ieri - su richiesta del consigliere regionale del Pdl Massimo Blasoni - i rettori delle Università di Udine e Trieste per comprendere gli effetti del decreto ministeriale sulle scuole di specializzazione mediche per l'anno accademico 2008/2009. Per il rettore dell'Ateneo triestino, Francesco Peroni, il nocciolo del problema è il trasferimento delle sedi amministrative delle scuole di specializzazione medica fuori Regione, con spostamento di risorse e implicazioni assistenziali. Per il rettore di Udine, Cristiana Compagno, le previsioni del Governo centrale

non riducono i costi e non rispondono ai fabbisogni del territorio. «Il totale dei corsi specialistici in Italia non sarebbe infatti diminuito, ma solo distribuito diversamente sul territorio nazionale e i contratti per specializzandi offerti alla regione non corrispondono alle esigenze del territorio», ha affermato il rettore Compagno. Il preside della facoltà di medicina di Trieste, Secondo Guaschino, la logica degli accorpamenti non ha una chiara logica, mentre per il collega udinese, Massimo Bazzocchi, il provvedimento è iniquo e poco lungimirante, perchè disattende ai bisogni del territorio.